LA PIANURA IMOLESE

Mordano

L'ingresso al centro storico di **Mordano** (n. 8) è sottolineato da due torri merlate di fine Ottocento mentre il quattrocentesco Torrione Sforzesco ospita un museo che ripercorre la storia del territorio. Da segnalare il Teatro Comunale, che già a fine Ottocento ospitava una compagnia di filodrammatici locali, la cui sala mantiene sostanzialmente l'aspetto originale, con balconata in legno e ringhiera in ferro battuto.

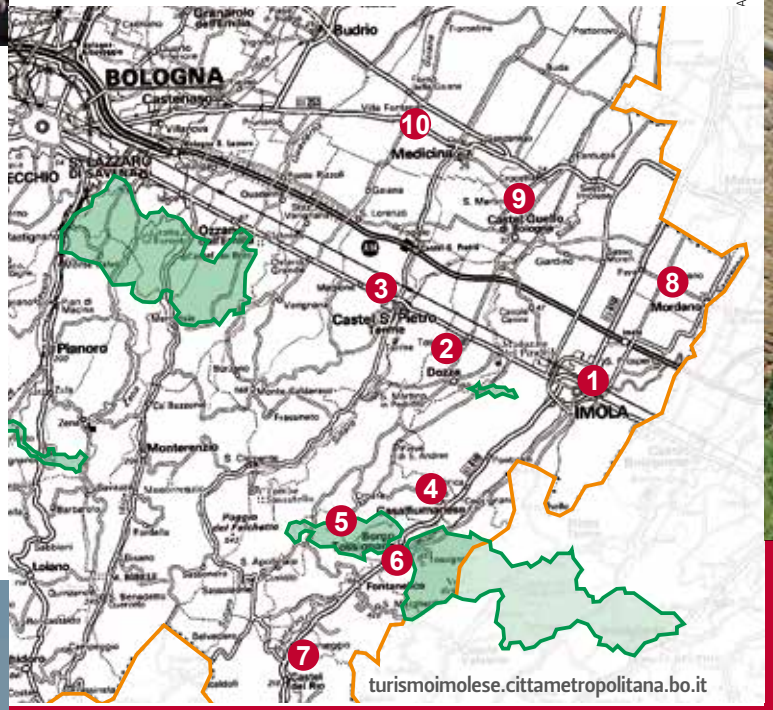
Il caratteristico borgo fortificato di **Castel Guelfo** (n. 9), ha mantenuto intatta la struttura d'epoca tardo medievale. Donato alla Chiesa dai Canossa, il castello passa poi ai Malvezzi, che nel Quattrocento ne fanno una piccola città-stato. Le mura, i quattro torrioni angolari e il cassero incorniciano strade, chiese e palazzi dell'elegante centro storico. Da vedere sono palazzo Malvezzi-Hercolani, con un grazioso cortile a due ordini di portici, il palazzo del Podestà, in cui convivono stilemi medievali e rinascimentali, e la chiesa del Sacro Cuore, di fine '700.

Medicina – Radiotelescopio

A **Medicina** (n. 10) nasce Pier da Medicina, che Dante mise all'Inferno tra i seminatori di discordia (canto XXVIII), come ricordano i versi scolpiti in una lapide della cinquecentesca Torre dell'Orologio. Il curioso nome è legato alla leggenda secondo cui Federico Barbarossa, che rifonda la città nel 1155, viene qui guarito grazie alle qualità medicamentose di una biscia che gli viene servita cotta nel brodo. In realtà il nome risale all'epoca tardo-antica e significa "luogo in cui si praticano cure". Da visitare nel centro storico la chiesa di San Mamante, con un bel campanile del Dotti, e la chiesa dell'Assunta, opera del Torreggiani (1753). Vicino a Medicina si trova il radiotelescopio Croce del Nord, il più potente strumento radioastronomico italiano.

Tratto da "Guida della Provincia di Bologna – Itinerari di vallata"

ASPARI - Cadriano di G. (BO)/Stampa tipografia metropolitana Bologna - luglio 2015



turismoimolese.cittametropolitana.bo.it

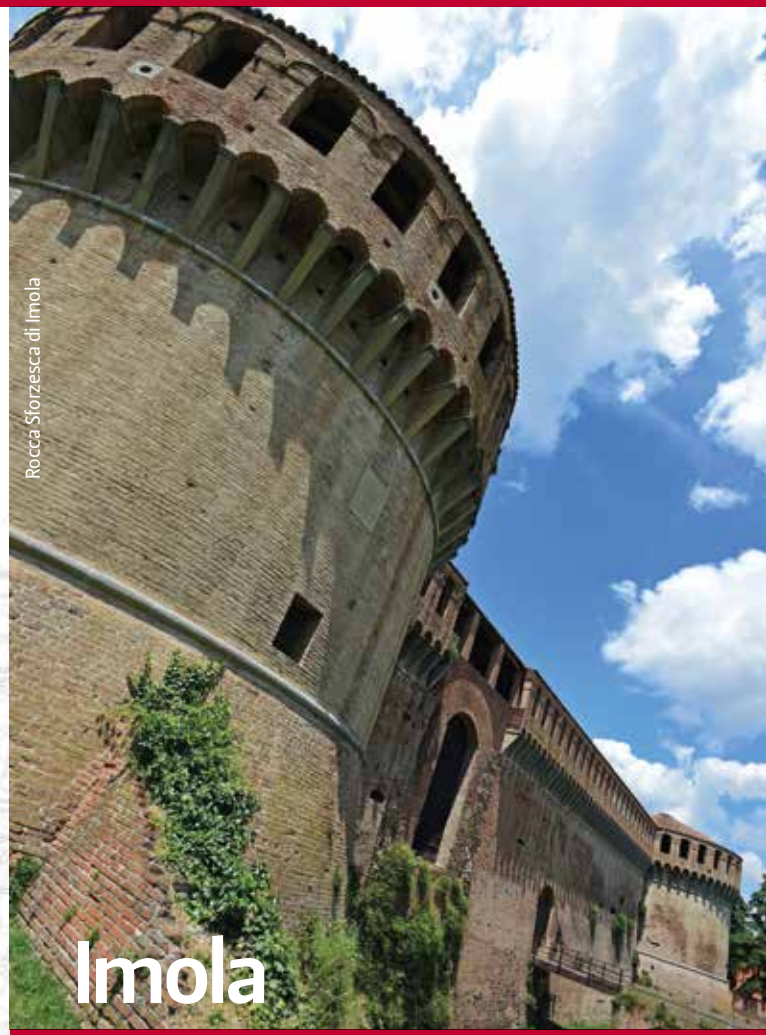
Bologna Welcome

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

www.bolognawelcome.it

Sede Piazza Maggiore 1/e

Sede Aeroporto "G. Marconi"
via Triumvirato 84



Rocca Sforzesca di Imola

Imola e dintorni

Quello tra l'Emilia e la Romagna è un confine che nessuna carta geografica riporta, ma che segna profondamente il territorio imolese. Percorrendo la via Emilia da Bologna verso il mare, è in questa area che si fa evidente il cambio di dialetti, tradizioni, cultura del cibo e del vino, e prende vita una terra tutta da scoprire.

Comune di Bologna

Bologna Welcome

1. IMOLA

Farmacia dell'Ospedale

Su piazza Matteotti si affaccia **palazzo Sersanti,** esempio pregevole di architettura rinascimentale dalla facciata in cotto, movimentata da 14 archi con colonne di arenaria. Girolamo Riario, Signore di Imola e marito di Caterina Sforza, fa edificare il palazzo nel 1480 con l'intento di stabilirvi la propria residenza. Sulla stessa piazza guarda il **palazzo Comunale** di origine medievale, oggi di aspetto settecentesco grazie agli interventi di Alfonso Torreggiani e Cosimo Morelli. In Piazza Duomo si trova **la cattedrale di San Cassiano,** originaria del XII secolo e rinnovata tra Sette e Ottocento su disegno di Cosimo Morelli. Notevole è il campanile del XV secolo e, all'interno, il crocifisso ligneo del 1400.

La **chiesa** e il **convento di San Domenico** risalgono al XIII secolo; all'interno della chiesa si trova il **Martirio di Sant'Orsola** di Ludovico Carracci, mentre l'ex convento è sede di un **polo museale** (Collezioni d'Arte e Museo G. Scarabelli). L'ex **convento di San Francesco** ospita invece un'antica biblioteca e l'ottocentesco **Teatro Comunale** Ebe Stignani, in onore della grande mezzosoprano della prima metà del Novecento.

Da non perdere la **Farmacia dell'Ospedale** (1794), in gran parte intatta nelle suppellettili e nelle decorazioni, con 457 vasi d'epoca in maiolica esposti su mobili di legno intagliato e ampio soffitto a volta affrescato.

Splendido esempio di architettura fortificata, la **Rocca Sforzesca** di Imola sorge nel XIII secolo come baluardo difensivo, parte del sistema di protezione edificato nel contesto storico delle lotte per il potere tra guelfi e ghibellini. Nel Rinascimento le vicende della rocca si intrecciano a quelle di tre grandi personaggi: Caterina Sforza, Cesare Borgia e Leonardo da Vinci. La celebre **mappa di Imola** del genio del Rinascimento risale a questo periodo: oggi è parte della collezione dei reali di Windsor, prima pianta zenitale e più antico esempio di mappa di città. Dal 1989 la rocca ospita l'**Accademia Pianistica Internazionale** "Incontri col Maestro", una scuola di alto perfezionamento concertistico nata per coltivare il talento di giovani musicisti.

Imola è conosciuta per il suo **autodromo** con pista inaugurata nel 1950 e affidata al carisma di Enzo Ferrari nel 1970. Nel 1980 approda a Imola la Formula 1 e fino al 2006 ospita il Gran Premio di San Marino. Dal 2014 è possibile visitare il **museo "Checco Costa"** dedicato alla tradizione motoristica dell'intera Regione.
visitareimola.it

2. DOZZA

Muro Dipinto

La **Rocca di Dozza,** di origine duecentesca, viene trasformata in fortezza a fine '400 dall'architetto fiorentino Giorgio Marchesi che, secondo il volere di Caterina Sforza, fa alzare le spesse mura di cinta e il torrione maggiore. Nel corso del Cinquecento la Rocca acquisisce, per opera della famiglia Campeggi, l'aspetto attuale di palazzo signorile. Nei sotterranei della Rocca ha sede l'**Enoteca Regionale dell'Emilia Romagna,** dove si possono degustare e acquistare i migliori vini della regione.

La **Biennale del Muro Dipinto** richiama artisti di tutto il mondo, invitati a dipingere i muri delle case: una vera biennale d'arte moderna. Oggi sono oltre cento i dipinti che decorano le vie del borgo; all'interno della Rocca sono conservati studi preparatori e, nella **Pinacoteca,** alcuni affreschi "strappati" dai muri per preservarli dal tempo. **www.fondazionedozza.it**

3. CASTEL SAN PIETRO TERME

Il Cassero

Si trova lungo la via Emilia, fra Imola e Bologna ed è certificata città slow dal 2005. Nel centro storico, oltre ai caratteristici portici, si trovano la trecentesca **Torre dell'Orologio,** il **Cassero** risalente al 1199 e attuale sede del Teatro Comunale ed il **santuario del SS. Crocifisso** con il suo campanile, noto per il carillon delle 55 campane e secondo in Europa per numero di elementi. A circa 10 km dal centro, in località Varignana, sorge la chiesa di San Lorenzo, con la suggestiva cripta preromanica risalente all'VIII – IX sec., il monumento più antico di tutto il territorio castellano. Le rinomate acque termali, conosciute già nel XIV sec., sono tuttora meta di cura e benessere.
uit@cspietro.it

LA VALLE DEL SANTERNO

Ponte Alidosi

L'accesso alla zona storica di **Casalfiumanese** (sulla mappa n. 4), passa attraverso un arco fiancheggiato dalla Torre Civica, entrambi ricostruiti dopo i gravi danni subiti nell'ultima guerra. Interessanti le ottocentesche Villa Masolini e Villa Manusardi, circondate da grandi parchi.

Tossignano (n. 5), fondato nel 1198 in cima a un costone di gesso, era già abitato in età romana. Dalla sua posizione sopraelevata si gode un bel panorama sulla vallata e sui maestosi speroni rocciosi del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola.

Fontanelice (n. 6) è il paese natale dell'architetto Giuseppe Mengoni, progettista della galleria Vittorio Emanuele di Milano, della Cassa di Risparmio e di Porta Saragozza a Bologna; l'Archivio Museo Mengoni si trova all'interno del palazzo Comunale. La Chiesa dei SS. Pietro e Paolo conserva un dipinto di scuola carraccesca e un'icona bizantina del XIV secolo, detta Madonna della Consolazione.

Antico possedimento di Matilde di Canossa, **Castel del Rio** (n. 7) passa nel 1200 alla famiglia Alidosi, che governa il territorio fino a circa la metà del '600. Straordinario esempio di architettura militare del Rinascimento è Palazzo Alidosi, sede dei musei della Guerra, con una ricca raccolta di materiale sulla Linea Gotica, e del Castagno. Il ponte Alidosi, costruito nel 1499, era la struttura di accesso e di controllo del paese. Il suo profilo a schiena d'asino è costituito da un'unica arcata alta 18,5 m e lunga 42 m. Vero capolavoro di ingegneria civile, il ponte è monumento nazionale dal 1817.